

Anni 1995-2023

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

- In questa sede si presentano le stime relative alla revisione generale dei Conti Economici Nazionali, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti. Le serie storiche ricostruite dal 1995 sono rese disponibili sulla banca dati IstatData.
- Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 2.128.001 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 42.625 milioni rispetto alla stima di marzo scorso. Per il 2022 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 34.209 milioni di euro. Per il 2021 la revisione al rialzo è stata di 20.572 milioni di euro.
- Nel 2023 il tasso di variazione del Pil in volume è pari a 0,7%, al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alla stima del marzo scorso. Sulla base dei nuovi dati, nel 2022 il Pil in volume è aumentato del 4,7%, al rialzo di 0,7 punti percentuali, nel 2021 è cresciuto dell'8,9%, con una revisione di +0,6 punti percentuali.
- Nel 2023 gli investimenti fissi lordi sono aumentati in volume dell'8,5%, i consumi finali nazionali dell'1,2%, le esportazioni di beni e servizi dello 0,8% mentre le importazioni sono scese dello 0,4%.
- Il valore aggiunto in volume nel 2023 è diminuito dell'1,6% nell'industria in senso stretto e del 3,5% nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre è aumentato del 6,7% nelle costruzioni e dell'1,1% nei servizi.
- L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil nel 2023 è pari a -7,2% (-8,1% nel 2022), migliorato rispetto alla stima pubblicata ad aprile. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari a -3,5% del Pil.



Il commento

La revisione generale dei conti nazionali, con anno di riferimento 2021, ha modificato in misura sensibile le stime dei livelli del Pil e dei principali aggregati negli ultimi anni, con un impatto tuttavia limitato sui loro tassi di variazione. In particolare, rispetto alle stime diffuse a marzo 2024, il Pil nominale del 2021 è risultato superiore di circa 21 miliardi e nel 2022 e 2023, rispettivamente, di 34 e 43 miliardi. Per effetto della revisione, il Pil in volume del 2023 si è attestato a un livello per la prima volta superiore al massimo raggiunto prima della crisi finanziaria del 2008. La revisione generale dei conti economici e degli aggregati di finanza pubblica ha comportato un miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil che, per il 2022 e per il 2023, si attesta rispettivamente a -8,1% e -7,2% (dal -8,6% e -7,4% nelle stime rilasciate lo scorso aprile).

PROSSIMA DIFFUSIONE

Marzo 2025



Link utili

<https://esploradati.istat.it/><http://www.istat.it/it/congiuntura><https://www.istat.it/it/conti-nazionali>

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2008-2023, valori concatenati in miliardi di euro (anno di riferimento 2020) e variazioni percentuali annuali

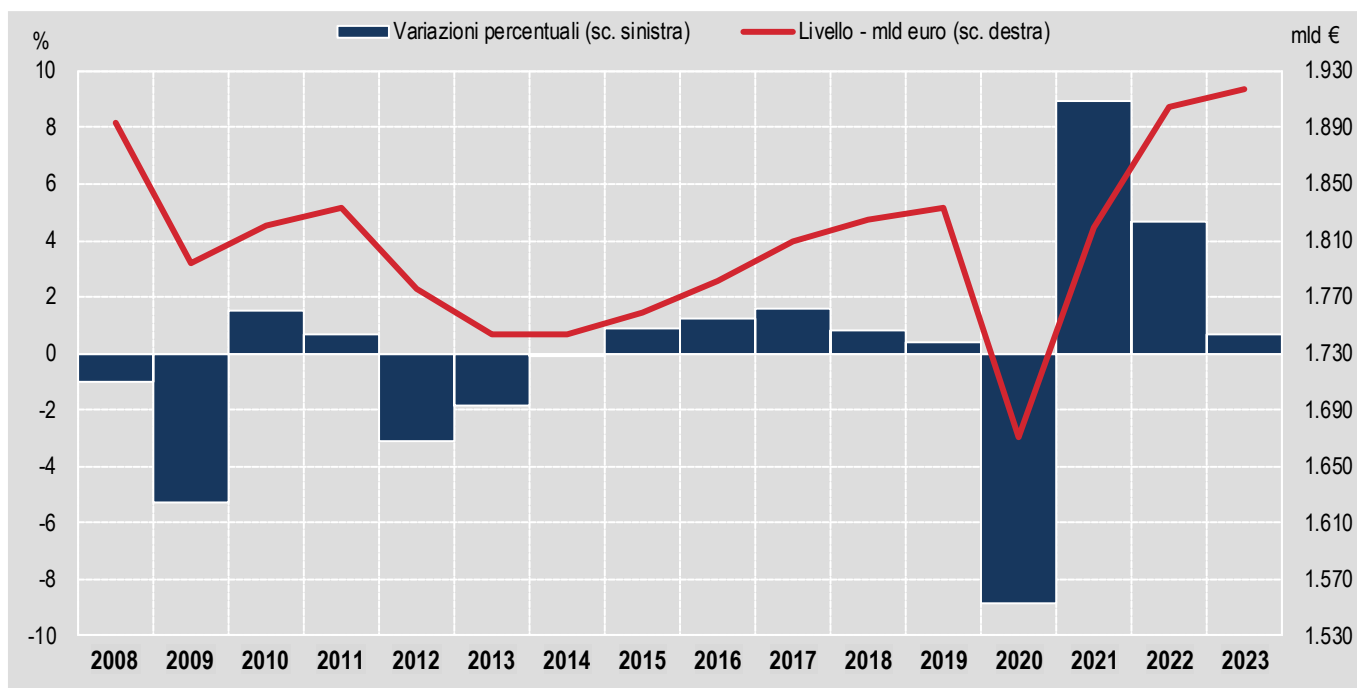
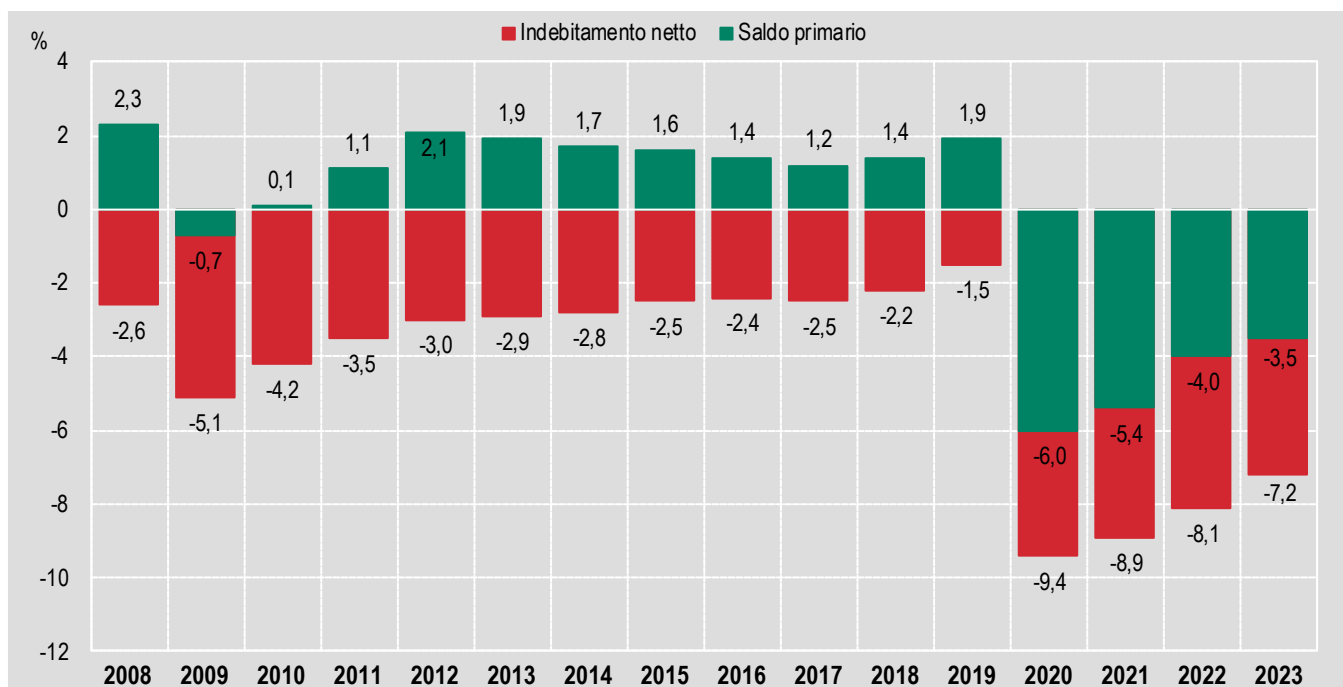


FIGURA 2. SALDI DI FINANZA PUBBLICA IN RAPPORTO AL PIL

Anni 2008-2023, incidenza percentuale sul Pil



IL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (PIL E LE SUE COMPONENTI)

Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 2.128.001 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,6% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è cresciuto dello 0,7%.

La crescita del Pil è stata accompagnata da un calo dello 0,4% delle importazioni di beni e servizi in volume; nel complesso, le risorse di beni e servizi disponibili sono salite dello 0,4%. Dal lato degli impieghi si registrano incrementi dell'1,2% per i consumi finali nazionali, dell'8,5% per gli investimenti fissi lordi e dello 0,8% per le esportazioni di beni e servizi.

Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta, in volume, dello 0,9%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è salita del 3,3%, mentre quella dei beni è scesa dell'1,3%; gli incrementi più significativi hanno riguardato le spese per alberghi e ristoranti (+6,4%), ricreazione e cultura (+6,3%) e trasporti (+7,8%); scendono, invece, le spese per vestiario e calzature (-5,6%) e quelle per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-6,0%) (Tavola 23 dell'allegato statistico).

Gli investimenti fissi lordi segnano un incremento, in volume, dell'8,5%. La componente delle costruzioni è salita del 14,5%, quella dei mezzi di trasporto del 18,0% e quella dei prodotti della proprietà intellettuale del 3,0%; quella delle macchine e attrezzature è scesa dello 0,9% (Tavola 4 dell'allegato statistico).

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Anno 2023, valori in milioni di euro e variazioni %

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2023/2022	Valori concatenati (anno di riferimento 2020)	Variazioni % 2023/2022
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	2.128.001	+6,6	1.917.249	+0,7
Importazioni di beni e servizi fob	691.821	-6,2	550.663	-0,4
Consumi finali nazionali	1.617.827	+5,1	1.447.387	+1,2
- Spesa delle famiglie residenti	1.224.365	+6,1	1.074.087	+0,9
- Spesa delle AP	382.623	+2,0	363.323	+1,9
- Spesa delle ISP	10.840	+9,5	10.137	+7,3
Investimenti fissi lordi	478.961	+9,8	430.992	+8,5
Variazione delle scorte	2.409	-	-	-
Oggetti di valore	2.857	+7,7	2.592	+11,5
Esportazioni di beni e servizi fob	717.769	+2,3	605.798	+0,8

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2019-2023, prezzi dell'anno precedente

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Domanda nazionale al netto delle scorte	+0,2	-7,6	+7,8	+4,5	+2,8
- Consumi finali nazionali	-0,1	-6,3	+3,9	+2,9	+0,9
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,0	-6,3	+3,4	+2,8	+0,6
- Spesa delle AP	-0,1	+0,1	+0,5	+0,1	+0,4
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	+0,3	-1,3	+3,9	+1,6	+1,9
Variazione delle scorte	-0,5	-0,5	+1,1	+1,0	-2,5
Domanda estera netta	+0,7	-0,8	0,0	-0,8	+0,4
Prodotto interno lordo	+0,4	-8,9	+8,9	+4,7	+0,7

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

In termini di contributi alla crescita del Pil, la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto positivo di 2,8 punti percentuali (di cui 0,9 punti attribuibili ai consumi finali nazionali e 1,9 punti agli investimenti fissi lordi e oggetti di valore); la domanda estera netta ha contribuito positivamente per 0,4 punti percentuali, mentre le scorte hanno sottratto alla crescita del Pil 2,5 punti percentuali.

Nel 2023 il deflatore del Pil (Tavola 5 dell'allegato statistico) è aumentato del 5,8%, quello degli investimenti dell'1,2%, quello della spesa delle famiglie residenti del 5,1%. Si è registrato un miglioramento della ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una crescita del deflatore delle esportazioni (+1,5%) e di una riduzione di quello delle importazioni di beni e servizi (-5,9%).

VALORE AGGIUNTO, REDDITI E OCCUPAZIONE

Nel 2023 il valore aggiunto in volume nel complesso dell'economia nazionale ha segnato una crescita dello 0,7%, a sintesi di aumenti del 6,7% nelle costruzioni e dell'1,1% nei servizi e di diminuzioni del 3,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,6% nell'industria in senso stretto. Nel settore dei servizi si registrano rilevanti incrementi nel comparto delle attività immobiliari (+5,0%), in quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e della riparazione di beni per la casa e altri servizi (+5,0%); in forte calo le attività finanziarie e assicurative (-6,6%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2019-2023, variazioni percentuali annuali, valori concatenati (anno di riferimento 2020)

AGGREGATI	2019	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	+0,7	-8,3	+9,0	+5,1	+0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,0	-4,2	-0,3	+2,7	-3,5
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	+0,2	-12,1	+14,6	0,0	-1,6
di cui: attività manifatturiere	+0,2	-13,7	+15,6	+2,8	-1,0
Costruzioni	+3,0	-6,1	+21,9	+16,4	+6,7
Servizi	+0,8	-7,6	+7,0	+5,8	+1,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+2,8	-17,0	+15,0	+9,0	+0,9
Servizi di informazione e comunicazione	+2,8	-0,8	+10,5	+3,7	+3,4
Attività finanziarie e assicurative	+0,4	-0,1	-1,0	0,0	-6,6
Attività immobiliari	+1,0	-3,2	+0,7	+3,1	+5,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-0,8	-1,8	+9,5	+11,3	+0,7
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,9	-4,1	+4,5	+1,3	-0,6
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-0,4	-17,0	+3,7	+12,4	+5,0

Nel 2023 le unità di lavoro (ULA) sono aumentate del 2,3% (Tavole da 10 a 13 dell'allegato statistico). Tale risultato deriva dalla crescita del 2,7% delle unità di lavoro dipendenti e dell'1,3% di quelle indipendenti.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 5,2% e le retribuzioni lorde del 5,2% (Tavole da 14 a 17 dell'allegato statistico). Queste ultime hanno registrato una crescita del 7,5% nelle costruzioni, del 5,1% nell'industria in senso stretto, del 5,1% nei servizi e dell'1,1% nel settore agricolo. In termini di retribuzione lorda per ULA dipendente si è registrato un incremento del 2,4% nell'insieme dell'economia, con aumenti in tutti i comparti: 1,2% nell'agricoltura, 3,4% nell'industria in senso stretto, 2,8% nel settore delle costruzioni e 2,1% nei servizi.

INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil è stato pari nel 2023 a -7,2% (-8,1% l'anno precedente). L'indebitamento è di -152.735 milioni di euro, in calo di circa 8,8 miliardi rispetto all'anno precedente (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA. Anni 2020-2023, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

AGGREGATI	2020	2021	2022	2023
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-156.627	-163.130	-161.575	-152.735
Indebitamento netto/Pil (%)	-9,4	-8,9	-8,1	-7,2
Saldo primario (a)	-99.501	-100.136	-79.730	-74.748
Saldo primario/Pil (%)	-6,0	-5,4	-4,0	-3,5
Prelievo fiscale	713.563	779.635	832.288	882.593
Pressione fiscale (a)	42,7	42,3	41,7	41,5
Debito (b)	2.574.153	2.680.558	2.758.225	2.863.438
Debito/Pil (%)	154,1	145,5	138,1	134,6

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, Collana Statistiche, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito – luglio 2024" del 16 settembre 2024

(a) vedi glossario

(b) Nel Bollettino economico del prossimo 11 Ottobre, la Banca d'Italia pubblicherà il dato del debito aggiornato per la revisione generale dei conti nazionali, che terrà conto anche dell'Advice dell'Eurostat sul trattamento degli interessi sui prestiti EFSF alla Grecia pubblicato lo scorso 20 settembre.

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è negativo e pari a -74.748 milioni di euro, con un'incidenza sul Pil del -3,5% (-4,0% nel 2022); il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle AP) è positivo e pari a 16.659 milioni di euro, in miglioramento rispetto a quello registrato nel 2022 che era pari a -17.934 milioni. Tale risultato è dipeso da un aumento di circa 51,9 miliardi di euro delle entrate correnti, superiore a quello delle uscite correnti (di circa 17,3 miliardi) (Tavole 18 e 19 dell'allegato statistico).

ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Nel 2023 le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate del 6,1% rispetto all'anno precedente (Prospetto 5). L'incidenza sul Pil è pari al 46,6%.

Le entrate correnti hanno registrato una crescita del 5,7%, attestandosi al 45,5% del Pil. In particolare, le imposte dirette sono aumentate del 10,5%, principalmente per il forte incremento dell'IRPEF, dell'IRES e delle ritenute sugli interessi e sui redditi da capitale. Anche le imposte indirette hanno registrato una crescita marcata (+3,9%), guidata dall'incremento del gettito IVA (sostenuto dall'incremento dei prezzi al consumo), dell'IRAP e, soprattutto, delle imposte sugli oli minerali e sull'energia elettrica. Queste ultime sono aumentate anche per effetto della graduale riduzione delle misure a sostegno di imprese e famiglie introdotte a partire dall'ultimo trimestre del 2021 a seguito della crisi energetica. I contributi sociali sono cresciuti rispetto al 2022 (+3,5%) così come la produzione vendibile e per uso proprio (+4,9%), mentre sono diminuite dell'1,8% le altre entrate correnti.

La crescita delle entrate in conto capitale (+29,3%) è spinta principalmente dalla dinamica delle altre entrate in conto capitale e, in particolare, dai contributi agli investimenti dall'Unione europea relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata in calo e pari al 41,5% (era 41,7% nel 2022), a seguito di un aumento delle entrate fiscali e contributive (6,0%) inferiore rispetto a quello del Pil a prezzi correnti (+6,6%).

Nel 2023 le uscite totali delle Amministrazioni pubbliche sono cresciute del 4,4% rispetto al 2022 e in rapporto al Pil sono risultate pari al 53,8%. Al loro interno, le uscite correnti sono aumentate dell'1,9%, principalmente per effetto delle prestazioni sociali in denaro (+4,3%) e dei redditi da lavoro dipendente (+2,1%); in diminuzione le altre uscite correnti (-5,3%) e la spesa per interessi (-4,7%, era aumentata del 29,9% nel 2022). La crescita delle prestazioni sociali in denaro è dovuta all'incremento della spesa pensionistica solo in parte compensato dalla riduzione della spesa per sussidi assistenziali, derivata dal venir meno delle indennità erogate alle famiglie nel solo anno 2022 per contrastare gli effetti economici derivanti dall'emergenza energetica.

Le uscite in conto capitale sono aumentate del 19,2% per la sostenuta crescita sia degli investimenti (+29,0%), sia dei contributi agli investimenti (+28,7%) trainati dai bonus edilizi (Superbonus e Bonus facciate). In forte calo le altre uscite in conto capitale (-51,9%), principalmente per la graduale riduzione di alcune misure a tantum a favore delle imprese.

PROSPETTO 5. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

Anni 2020-2023, variazioni percentuali annuali

AGGREGATI	2020	2021	2022	2023
Produzione vendibile e per uso proprio	-13,0	+12,5	+6,1	+4,9
Imposte dirette	-2,8	+6,9	+8,2	+10,5
Imposte indirette	-11,6	+13,4	+6,8	+3,9
Contributi sociali	-4,8	+7,5	+5,1	+3,5
Altre entrate correnti	-5,1	+5,3	+10,6	-1,8
Totale entrate correnti	-6,7	+9,2	+6,9	+5,7
Totale entrate in conto capitale	+20,3	+95,4	+60,0	+29,3
Totale entrate	-6,6	+9,8	+7,6	+6,1
Redditi da lavoro dipendente	+0,6	+4,2	+0,8	+2,1
Consumi intermedi	+1,3	+8,9	+7,6	+1,3
Prestazioni sociali in natura acquistate	+0,8	+2,7	+5,6	+6,3
Prestazioni sociali in denaro	+10,5	-0,3	+2,3	+4,3
Altre uscite correnti	+11,9	+8,3	+9,0	-5,3
Interessi passivi	-5,1	+10,3	+29,9	-4,7
Totale uscite correnti	+5,7	+3,3	+5,4	+1,9
Totale uscite in conto capitale	+45,5	+61,4	+11,0	+19,2
Totale uscite	+8,5	+8,9	+6,2	+4,4

Revisioni delle stime del Pil per il triennio 2021-2023

L'Istat ha annunciato nei mesi scorsi (si veda la nota del 6 agosto scorso) una revisione generale dei conti nazionali, volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, in accordo con le raccomandazioni a livello europeo che prevedono operazioni di questo tipo almeno ogni cinque anni. L'ultima revisione dei conti nazionali era avvenuta nel settembre del 2019 a 5 anni di distanza dalla precedente del settembre 2014, in occasione del passaggio dal SEC95 al SEC 2010. I dati diffusi in questa sede presentano, quindi, una revisione generalizzata di tutti gli aggregati dei Conti Nazionali. Al fine di descrivere le principali revisioni è opportuno confrontare i dati riferiti al 2021, che è stato individuato quale periodo di riferimento per il nuovo calcolo del livello assoluto (detto livello di "benchmark") del Pil e di tutti gli aggregati che lo compongono.

Nel seguito sono presentate in primo luogo le revisioni apportate ai valori nominali degli aggregati più rilevanti della domanda e dell'offerta per il 2021 e si esaminano le revisioni delle dinamiche degli aggregati negli anni 2022 e 2023, determinate dalle nuove informazioni divenute disponibili rispetto alla versione dello scorso marzo, secondo il normale ciclo semestrale di revisione corrente (si veda la Nota metodologica).

Per l'anno 2021 il livello nominale del Pil risulta più elevato di 20.572 milioni rispetto a quello stimato in precedenza, con una revisione verso l'alto pari all'1,1%. Dal lato della domanda, si registrano revisioni al rialzo per il livello dei consumi delle famiglie (+4.623 milioni, pari allo 0,5% dell'aggregato), per la spesa delle AP (+8.162 milioni, pari al 2,3%) e per gli investimenti (+10.831 milioni, pari al 2,9%). Per quel che riguarda i flussi con l'estero, vi è una revisione verso il basso del livello di entrambe le componenti: -9.032 milioni per le importazioni di beni e servizi (-1,7%) e -10.737 milioni per le esportazioni (-1,8%), che portano a un peggioramento di 1,7 miliardi del saldo netto con l'estero.

La componente dei consumi finali delle AP ha recepito gli effetti di alcune importanti modifiche delle metodologie di calcolo e quelle derivanti dall'allargamento del perimetro del settore. Come esposto nella nota sopra richiamata, sono state introdotte innovazioni relative al trattamento nei conti con l'estensione dell'applicazione del criterio della competenza (*accrual*) alla registrazione del pagamento degli arretrati legati ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego nella stima dei redditi da lavoro. È stata operata una revisione sistematica delle vite utili degli investimenti per asset e conseguentemente della stima degli ammortamenti delle AP, variabile che costituisce una componente del valore aggiunto prodotto dai settori non market, con un risultato netto di incremento di tale aggregato. Un'altra importante innovazione ha riguardato il trattamento contabile delle misure a supporto del settore energetico in piena coerenza con le più recenti indicazioni metodologiche europee. A questa innovazione sono dovute le principali revisioni che hanno riguardato le imposte indirette nette e le altre uscite correnti. Inoltre, sono stati incorporati gli effetti dell'inclusione nel perimetro delle AP di alcune entità a seguito delle analisi effettuate in occasione del nuovo benchmark.

PROSPETTO 6. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2021-2023, valori correnti, stime settembre 2024 rispetto a stime marzo 2024

AGGREGATI	2021			2022			2023		
	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.842.507	1.821.935	+20.572	1.997.055	1.962.846	+34.209	2.128.001	2.085.376	+42.625
Importazioni di beni e servizi fob	536.729	545.761	-9.032	737.636	748.574	-10.938	691.821	702.213	-10.392
Consumi finali nazionali	1.399.525	1.386.577	+12.948	1.538.987	1.541.632	-2.645	1.617.827	1.620.370	-2.543
- Spesa delle famiglie	1.028.546	1.023.923	+4.623	1.154.027	1.156.239	-2.212	1.224.365	1.230.862	-6.497
- Spesa delle AP	361.824	353.662	+8.162	375.059	375.423	-364	382.623	378.494	+4.129
- Spesa delle Isp	9.155	8.992	+163	9.901	9.970	-69	10.840	11.014	-174
Investimenti fissi lordi	382.698	371.867	+10.831	436.347	425.145	+11.202	478.961	441.441	+37.520
Esportazioni di beni e servizi fob	574.339	585.076	-10.737	701.306	716.584	-15.278	717.769	731.019	-13.250

Le importazioni ed esportazioni di beni e servizi sono state riviste principalmente per effetto degli aggiustamenti per alcune imprese multinazionali (MNE) operanti in Italia attraverso operatori IVA non residenti.

La correzione dei flussi di merci con l'utilizzo delle informazioni fiscali sulle dichiarazioni IVA e dei dati di bilancio per le società residenti appartenenti alla stessa multinazionale, ha comportato una revisione al ribasso di importazioni ed esportazioni di beni e un lieve aumento delle esportazioni di servizi di trasformazione. Le esportazioni di beni sono state integrate con nuovi dati relativi ai carburanti acquistati in Italia dalle compagnie aeree straniere, ottenuti con una nuova metodologia che ha reso i dati dei conti nazionali coerenti anche con le informazioni OCSE. L'aggiornamento della Bilancia dei pagamenti da parte della Banca d'Italia ha comportato una revisione delle esportazioni di beni che non oltrepassano il confine del Paese di residenza dell'operatore (merchanting) e dei servizi in generale. La disponibilità delle informazioni raccolte ai fini fiscali OSS (One-Stop-Shop), che da luglio 2021, ampliando il perimetro del MOSS (mini One-Stop-Shop), ha consentito di misurare tutti i servizi forniti direttamente da operatori non residenti alle famiglie residenti.

Le modifiche di metodo e di fonte, descritte nella nota dello scorso 6 agosto, sono state applicate anche alla stima del livello degli aggregati per il 2022. Il livello del PII del 2022 è stato rivisto al rialzo per 34.209 milioni, in misura quindi superiore rispetto al 2021.

Il valore aggiunto a prezzi correnti del 2021 è aumentato rispetto alle precedente stima di 7.052 milioni (+0,4%). Considerando i principali comparti si osservano revisioni verso il basso di 848 milioni per l'agricoltura e di 7.041 milioni per l'industria in senso stretto, compensate dalla revisione al rialzo dell'insieme dei servizi di 14.900 milioni.

PROSPETTO 7. REVISIONE DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2021-2023, valori correnti, stime settembre 2024 rispetto a stime marzo 2024

AGGREGATI	2021			2022			2023		
	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Valore aggiunto	1.644.016	1.636.964	7.052	1.792.584	1.764.474	+28.110	1.910.056	1.876.603	33.453
Agricoltura, silvicoltura e pesca	33.780	34.628	-848	37.771	37.612	+159	39.512	40.456	-944
Industria	415.619	422.619	-7.000	463.765	462.135	+1.630	488.154	482.260	+5.894
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	330.290	337.331	-7.041	361.844	367.165	-5.321	377.870	382.930	-5.060
di cui: attività manifatturiere	283.107	282.911	196	306.025	305.714	+311	327.043	328.061	-1018
Costruzioni	85.329	85.288	41	101.920	94.970	+6.950	110.284	99.330	+10.954
Servizi	1.194.617	1.179.717	14.900	1.291.048	1.264.727	+26.321	1.382.391	1.353.886	+28.505
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	327.400	330.286	-2.886	371.548	373.597	-2.049	399.914	40.456	-944
Servizi di informazione e comunicazione	61.689	61.722	-33	62.110	62.826	-716	65.046	66.577	-1.531
Attività finanziarie e assicurative	77.623	75.377	2.246	89.877	86.545	+3.332	110.007	112.236	-2.229
Attività immobiliari	216.932	216.026	906	226.847	221.265	+5.582	244.756	239.131	+5.625
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	173.905	166.603	7.302	189.934	171.337	+18.597	202.662	178.980	+23.682
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	281.130	271.635	9.495	288.017	287.029	+988	293.768	288.676	+5.092
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	55.938	58.068	-2.130	62.713	62.129	+584	66.238	66.096	+142

Tra i principali effetti che hanno determinato cambiamenti sulla misura del valore aggiunto nominale si possono enucleare quattro componenti: la modifica della procedura di stima dell'economia sommersa, il già citato impatto di innovazioni riguardanti il calcolo degli aggregati per le AP, il miglioramento della misurazione delle attività del settore non profit e alcuni aggiustamenti nel trattamento dei dati di base che hanno influenzato componenti specifiche.

Per il 2021, il tasso di crescita del Pil in volume (ora pari a +8,9%) (Prospetto 8) è stato rivisto in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto alla stima di marzo.

Per il 2022 la crescita in volume è ora pari al 4,7%, mentre era risultata del 4,0% nella versione di marzo 2024. La revisione degli aggregati in livello ha determinato una modifica dei tassi di crescita delle componenti: i consumi delle famiglie registrano una crescita del 5,0% (+4,9% nella edizione precedente); i consumi delle AP crescono dello 0,6% (+1,0% nella versione precedente). Il tasso di crescita degli investimenti è 7,5%, mentre era 8,6% nella stima di marzo.

Per l'anno 2023, il tasso di crescita del Pil in volume è stato rivisto lievemente al ribasso allo 0,7% rispetto al precedente 0,9%. Dal lato della domanda, la nuova stima in volume implica una revisione in forte rialzo della dinamica degli investimenti (da +4,7% a +8,5%) e delle esportazioni, sebbene più moderata (da +0,2 a +0,8%). Un lieve ribasso si osserva per la dinamica delle importazioni in volume (da -0,5 a -0,4%) mentre la dinamica delle esportazioni passa da 0,2% a 0,8%.

PROSPETTO 8. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2021-2023, valori concatenati, stime settembre 2024 rispetto a stime marzo 2024

AGGREGATI	2021			2022			2023		
	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	+8,9	+8,3	+0,6	+4,7	+4,0	+0,7	+0,7	+0,9	-0,2
Importazioni di beni e servizi fob	+16,0	+15,6	+0,4	+13,2	+12,9	+0,3	-0,4	-0,5	+0,1
Consumi finali nazionali	+4,9	+4,4	+0,5	+3,9	+3,9	0,0	+1,2	+1,2	0,0
- Spesa delle famiglie	+5,8	+5,4	+0,4	+5,0	+4,9	+0,1	+0,9	+1,2	-0,3
- Spesa delle AP	+2,3	+1,4	+0,9	+0,6	+1,0	-0,4	+1,9	+1,2	+0,7
- Spesa delle Isp	+12,7	+8,7	+4,0	+2,0	+5,4	-3,4	+7,3	+6,9	+0,4
Investimenti fissi lordi	+21,5	+20,3	+1,2	+7,5	+8,6	-1,1	+8,5	+4,7	+3,8
Esportazioni di beni e servizi fob	+14,1	+14,1	0,0	+9,8	+10,2	-0,4	+0,8	+0,2	+0,6

In termini di volume, le nuove stime del valore aggiunto per il 2022 hanno determinato aggiustamenti significativi per alcuni comparti (Prospetto 9): nel settore delle costruzioni (+5,7 punti percentuali), nel comparto delle attività professionali (+6,8 punti) e in quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni e servizi per la casa (+3,5 punti percentuali), per i servizi di informazione e comunicazione (-2,7 punti), per il comparto del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggi e ristorazione (-2,0 punti percentuali).

Per il 2023 il valore aggiunto in volume è stato rivisto al ribasso di 0,4 punti percentuali. A livello settoriale, modifiche al ribasso hanno interessato l'agricoltura (-1,0 punti percentuali), l'industria in senso stretto (-0,5 punti percentuali), le attività finanziarie e assicurative (-6,4 punti), le attività professionali (-1,6 punti), il settore che comprende le AP, difesa, istruzione, salute e servizi sociali (-0,2 punti) e attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni e servizi per la casa (-1,1 punti percentuali). Si registrano revisioni al rialzo per le costruzioni (+2,8 punti) e per le attività immobiliari (+1,7 punti percentuali).

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUALI DEL VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE. Anni 2021-2023, valori concatenati, stime settembre 2024 rispetto a stime marzo 2024

AGGREGATI	2021			2022			2023		
	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b	Stime settembre 2024	Stime marzo 2024	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b	
Valore aggiunto	+9,0	+8,0	+1,0	+5,1	+3,9	+1,2	+0,7	+1,1	-0,4
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	-0,7	+0,4	+2,7	+2,4	+0,3	-3,5	-2,5	-1,0
Industria	+16,0	+15,0	+1,0	+3,4	+1,7	+1,7	+0,2	-0,1	+0,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	+14,6	+15,0	+0,6	+0,0	-0,5	+0,5	-1,6	-1,1	-0,5
di cui: attività manifatturiere	+15,6	+15,0	+0,6	+2,8	+3,8	-1,0	-1,0	+0,2	-1,2
Costruzioni	+21,9	+20,6	+1,3	+16,4	+10,7	+5,7	+6,7	+3,9	+2,8
Servizi	+7,0	+6,1	+0,9	+5,8	+4,8	+1,0	+1,1	+1,6	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	+15,0	+14,0	+1,0	+9,0	+11,0	-2,0	+0,9	+1,1	-0,2
Servizi di informazione e comunicazione	+10,5	+6,7	+3,8	+3,7	+6,4	-2,7	+3,4	+4,0	-0,6
Attività finanziarie e assicurative	-1,0	-1,8	+0,8	-0,0	+0,3	-0,3	-6,6	-0,2	-6,4
Attività immobiliari	+0,7	+0,7	0,0	+3,1	+0,9	+2,2	+5,0	+3,3	+1,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	+9,5	+8,3	+1,2	+11,3	+4,5	+6,8	+0,7	+2,3	-1,6
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	+4,5	+3,2	+1,3	+1,3	+0,5	+0,8	-0,6	-0,4	-0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	+3,7	+3,6	+0,1	+12,4	+8,9	+3,5	+5,0	+6,1	-1,1

Revisioni delle stime dell'indebitamento netto delle Ap per il triennio 2021-2023

Le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche per gli anni 2021-2023 sono state riviste oltre che per il normale processo di consolidamento delle informazioni di base, anche per effetto di alcune innovazioni connesse alla disponibilità di nuove fonti e alla revisione di metodologie di misurazione introdotte dall'Istat con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'adeguatezza delle stime di determinati fenomeni. Tra i miglioramenti della qualità, rientra l'estensione dell'applicazione del criterio della competenza (*accrual*) alla registrazione del pagamento degli arretrati legati ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego nella stima dei redditi da lavoro. Questo si riflette nella revisione delle stime dei redditi da lavoro dipendente pagati dai settori delle amministrazioni pubbliche, ma anche nella revisione dei contributi sociali incassati. Un'altra importante innovazione metodologica ha riguardato il trattamento contabile delle misure a supporto del settore energetico in piena coerenza con le più recenti indicazioni metodologiche europee. A questa innovazione sono dovute le principali revisioni che hanno riguardato le imposte indirette e le altre uscite correnti.

Per il 2021 sono state riviste al rialzo sia le entrate (+3.051 milioni), sia le uscite (+7.012 milioni) con un impatto sull'indebitamento di -3.961 milioni che ha peggiorato rispetto ad aprile 2024 il rapporto deficit/Pil portandolo al -8,9% (ad aprile era -8,7%). La revisione delle entrate è quasi totalmente attribuibile alle imposte indirette (+1.911 milioni) e ai contributi sociali (+1.506 milioni), mentre tra le uscite correnti (riviste di +6.921 milioni) si segnalano la modifica al rialzo dei redditi (+5.022 milioni) e delle altre uscite correnti (+1.480 milioni). Le uscite in conto capitale sono state riviste al rialzo di 91 milioni.

Nel 2022 le entrate totali sono state rettifiche al ribasso per 1.338 milioni e le uscite per -7.721 milioni con un impatto netto sull'indebitamento di +6.383 milioni che ha migliorato il rapporto indebitamento/Pil portandolo a -8,1% dal -8,6% stimato ad aprile scorso.

Nel 2023 la revisione delle uscite è stata molto contenuta (-5.873 milioni) mentre le entrate sono state riviste al ribasso di 4.484 milioni principalmente per una rettifica di -3.958 milioni nelle imposte indirette. L'impatto sull'indebitamento netto è stato di +1.389 milioni che ha comportato un miglioramento del rapporto indebitamento/Pil di +0,2 punti percentuali, portandolo a -7,2%.

PROSPETTO 14. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Anni 2021-2023, milioni di euro correnti, stime settembre 2024 rispetto a stime aprile 2024

AGGREGATI	2021			2022			2023		
	Stime settembre 2024 a	Stime aprile 2024 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2024 a	Stime aprile 2024 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2024 a	Stime aprile 2024 b	Revisioni a-b
Produzione vendibile e per uso proprio	43.387	43.891	-504	46.042	46.857	-815	48.288	49.605	-1.317
Imposte dirette	268.362	268.231	+131	290.412	291.021	-609	320.796	320.817	-21
Imposte indirette	262.100	260.189	+1.911	279.901	279.485	+416	290.724	294.682	-3.958
Contributi sociali	247.577	246.071	+1.506	260.268	261.408	-1.140	269.464	269.221	+243
Altre entrate correnti	36.638	36.551	+87	40.511	40.401	+110	39.766	38.318	+1.448
Totale entrate correnti	858.064	854.933	+3.131	917.134	919.172	-2.038	969.038	972.643	-3.605
Totale entrate in c/capitale	11.149	11.229	-80	17.838	17.138	+700	23.070	23.949	-879
Totale entrate complessive	869.213	866.162	+3.051	934.972	936.310	-1.338	992.108	996.592	-4.484
Redditi da lavoro dipendente	181.825	176.803	+5.022	183.341	187.419	-4.078	187.131	186.474	+657
Consumi intermedi e Prestazioni sociali in natura acquistate	158.953	158.534	+419	170.069	169.005	+1.064	174.830	174.395	+435
Prestazioni sociali in denaro	397.876	397.876	0	406.898	406.898	0	424.486	424.491	-5
Altre uscite correnti (inclusi interessi)	148.232	146.752	+1.480	174.760	178.915	-4.155	165.932	174.642	-8.710
Totale uscite correnti	886.886	879.965	+6.921	935.068	942.237	-7.169	952.379	960.002	-7.623
Totale uscite in conto capitale	145.457	145.366	+91	161.479	162.031	-552	192.464	190.714	+1.750
Totale uscite complessive	1.032.343	1.025.331	+7.012	1.096.547	1.104.268	-7.721	1.144.843	1.150.716	-5.873
Indebitamento netto	-163.130	-159.169	-3.961	-161.575	-167.958	+6.383	-152.735	-154.124	+1.389
Pil	1.842.507	1.821.935	+20.572	1.997.055	1.962.846	+34.209	2.128.001	2.085.376	+42.625
Indebitamento netto/Pil(%)	-8,9	-8,7	-0,2	-8,1	-8,6	+0,5	-7,2	-7,4	+0,2
Pressione fiscale (a)	42,3	42,6	-0,3	41,7	42,5	-0,8	41,5	42,5	-1,0

(a) vedi glossario

Accreditamento/Indebitamento: Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore ha contratto con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Accreditamento/Indebitamento delle Amministrazioni pubbliche: Corrisponde al surplus (+) / deficit (-) del settore delle Amministrazioni pubbliche ed è calcolato come differenza tra entrate e uscite del settore. Viene utilizzato nel contesto della Procedura per i Disavanzi Eccessivi e nelle statistiche di finanza pubblica.

Amministrazioni pubbliche (Ap) : Unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nella produzione e offerta di beni e servizi non destinabili alla vendita, destinati a consumi collettivi e individuali, e nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Tali unità sono finanziate da versamenti obbligatori (imposte e contributi) effettuati da unità istituzionali appartenenti ad altri settori dell'economia (famiglie, imprese e istituzioni).

Consumi finali delle AP: Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività. Include:

- il valore dei beni e servizi ceduti gratuitamente alla collettività, pari al valore dei beni e servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche ad esclusione dei beni capitali prodotti per proprio uso finale e delle vendite;
- il valore degli acquisti da parte delle Amministrazioni pubbliche di beni e servizi da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione.

Consumi finali delle famiglie: Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. Si distinguono in:

- consumi finali interni, effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle ISP: Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP). Include:

- il valore dei beni e dei servizi prodotti dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie diversi dagli investimenti per uso proprio e diversi dai beni e servizi venduti alle famiglie e ad altre unità a titolo oneroso;
- il valore degli acquisti, da parte delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, di beni e servizi, prodotti da produttori market che vengono forniti alle famiglie senza alcuna trasformazione per essere da queste consumati.

Conto delle risorse e degli impieghi: Conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) di beni e servizi finali dell'intera economia.

Debito pubblico: Calcolato in coerenza con la definizione adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione europea (Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 479/2009), sommando le passività finanziarie del settore incluse nelle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti; le passività finanziarie sono valutate al valore facciale. Il debito è inoltre consolidato ossia esclude le passività che costituiscono attività, nei medesimi strumenti, di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche. La Banca d'Italia elabora, sulla base delle regole statistiche fissate in ambito europeo, il debito delle Amministrazioni pubbliche (cosiddetto "debito di Maastricht").

Deflatore: Rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni: Si tratta delle cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità residenti e non residenti. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Si tratta degli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni si registrano nel caso di un passaggio della proprietà economica tra unità non residenti e residenti. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo del bene alla frontiera del paese esportatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte: Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di tre tipi:

- imposte dirette, che includono tutti i pagamenti riscossi periodicamente sul reddito e sul patrimonio e alcune imposte periodiche non basate sul reddito o sul patrimonio;
- imposte indirette, che includono i prelievi obbligatori sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.
- imposte in conto capitale, rimosse saltuariamente sul valore delle attività o del patrimonio netto delle unità istituzionali o sul valore delle attività trasferite a seguito di successioni, donazioni o altri trasferimenti.

Investimenti fissi lordi: Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni non prodotti (ad esempio i terreni). Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Oggetti di valore: Beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come riserva di valore (beni rifugio).

Pressione fiscale: Rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base: Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore per un'unità di bene o servizio prodotto. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): Rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Può essere definito in tre modi: come somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti; come somma degli impieghi finali di beni e servizi (consumi finali e investimenti lordi) da parte delle unità istituzionali residenti, più le esportazioni e meno le importazioni di beni e servizi. Infine corrisponde anche alla somma dei redditi primari distribuiti dalle unità istituzionali residenti ai fattori produttivi.

Ragione di scambio: Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione.

Reddito da lavoro dipendente: Costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi a carico del datore di lavoro.

Retribuzioni lorde: Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a carico del lavoratore, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo): Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario: Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Unità di lavoro (ULA): Misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni (CIG).

Valore aggiunto ai prezzi base: Differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati: Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2018 sono espresse ai prezzi del 2017) e il valore a prezzi correnti dell'anno prima. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono concatenati tra loro moltiplicandoli consecutivamente a partire da un valore fissato per il primo anno pari a 100 e slittando poi la base all'anno preso come riferimento (attualmente il 2015). Il risultato è un indice di volume concatenato che moltiplicato per il valore corrente relativo all'anno di riferimento (e diviso per 100) determina l'aggregato a valori concatenati.

Variazione delle scorte: Si misura come la differenza tra il valore delle entrate nelle scorte e il valore delle uscite dalle scorte e di ogni perdita ricorrente dei beni compresi nelle scorte. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Introduzione e quadro normativo

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese e delle sue ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità con quanto stabilito dal manuale del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (SNA 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il SEC 2010 è stato adottato con il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013](#), relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea¹. Il 1° settembre del 2024 è entrato in vigore il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 734/2023](#), che modifica parzialmente il programma di trasmissione del SEC C2010 (Allegato II del Regolamento) con l'inserimento di nuove tavole, rendendo obbligatoria la trasmissione di alcuni aggregati e rivedendo alcune tempistiche di trasmissione dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono il funzionamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e la posizione del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le interrelazioni tra i vari settori economici e istituzionali che operano all'interno del Paese stesso.

Tutti i flussi e gli stock sono misurati, in una prima fase, in valori monetari (cioè a prezzi correnti) che, per definizione, incorporano i livelli dei prezzi sottostanti. Nei confronti tra periodi (anni/trimestri) diversi, è fondamentale scomporre la variazione degli aggregati espressi in valore, separando la componente dovuta alla variazione dei prezzi da quella in volume (detta anche variazione "reale" o "a prezzi costanti"). Tale risultato si ottiene applicando le tecniche di deflazione che portano, per tutte le variabili per le quali è fondata la scomposizione, a stime di aggregati espressi prima ai prezzi dell'anno precedente e poi in termini "concatenati", con un calcolo che permette di disporre di indici di prezzo (deflatori) e di aggregati espressi in volume, comparabili su periodi pluriennali. Di particolare rilevanza è la misura del Pil stimata in valori concatenati, che costituisce la principale variabile di riferimento per indicare la dinamica dell'economia in termini reali.

Tutte le elaborazioni che concorrono alla formazione dei conti economici nazionali sono inserite nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022 - aggiornamento 2022) - approvato con DPR del 11 luglio 2023, pubblicato sul supplemento ordinario n. 26 alla [Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 201 del 29 agosto 2023](#).

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

In Italia, i conti nazionali sono compilati sulla base di un sistema di fonti statistiche e dati amministrativi a cui vengono applicate le definizioni del SEC. I conti misurano l'ampio insieme di variabili che rappresenta il sistema economico, la sua evoluzione nel tempo e le sue relazioni con il resto del mondo. In particolare, le stime annuali dei conti espresse a prezzi correnti sono ottenute a partire da stime delle componenti della domanda (consumi finali, investimenti, esportazioni, consumi intermedi) e di quelle dell'offerta (produzione interna, importazioni).

¹ Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in SEC 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014. Per una sintetica descrizione delle modifiche introdotte con la revisione generale del 23 settembre 2019 si veda la nota "La nuova revisione dei Conti Nazionali a cinque anni dall'Introduzione del SEC 2010" (<https://www.istat.it/it/archivio/232520>).

Le stime dei due lati dell'economia, effettuate in gran parte sulla base di approcci indipendenti, sono integrate all'interno di un sistema di tavole delle risorse e degli impieghi (SUT) in cui le differenze tra domanda e offerta sono analizzate e riconciliate finché non si riducono a discrepanze statistiche, trattate attraverso una procedura di bilanciamento matematico.

Nell'attuale sistema di costruzione dei conti non si produce una stima indipendente del Pil secondo l'approccio del reddito, ovvero basata sulla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi, in quanto non esistono fonti sufficienti a giungere a una misurazione autonoma del risultato lordo di gestione e del reddito misto. Tali componenti sono stimate in una seconda fase, al momento della compilazione dei conti nazionali per settore istituzionale, come differenza tra il valore aggiunto e gli altri redditi primari distribuiti (costituiti in primo luogo dai redditi da lavoro dipendente), per i quali sono possibili quantificazioni dirette. Le quote di reddito distribuite ai diversi fattori produttivi, risultanti da tale elaborazione, rappresentano un indicatore molto importante dell'affidabilità e della plausibilità economica delle stime del valore aggiunto.

Di norma, i processi di stima sono eseguiti al livello più disaggregato possibile per garantire sia un alto grado di affidabilità, sia un dettaglio adeguato a rappresentare i fenomeni economici oggetto di analisi e la loro evoluzione nel tempo. I metodi applicati nel processo di compilazione dei conti forniscono una misura esaustiva del Pil, in quanto gli aggregati includono anche le componenti non osservate dell'economia².

Per quel che riguarda le stime in volume, si procede attraverso la deflazione degli aggregati stimati a prezzi correnti, con metodi diversi dal lato dell'offerta e della domanda. Per l'offerta dei produttori market, il valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente è stimato attraverso il metodo della doppia deflazione che prevede: a) la stima dei valori correnti della produzione e dei costi intermedi; b) la loro deflazione attraverso gli indici di prezzo (di tipo Paasche) dell'output e dell'input derivando, rispettivamente, la produzione e i costi intermedi ai prezzi dell'anno precedente; c) il calcolo del valore aggiunto ai prezzi dell'anno precedente per differenza tra i due precedenti aggregati. Dal lato della domanda, le singole componenti della spesa sono deflazionate utilizzando indicatori di prezzo appropriati alle tipologie di beni o di servizi che le compongono. Tali indicatori sono basati essenzialmente sui prezzi al consumo, su quelli alla produzione e sui prezzi dei beni importati ed esportati.

Il valore dei servizi prodotti dagli operatori non market è per convenzione pari al valore dei costi di produzione impiegati per realizzarli. In assenza di indici di prezzo specifici, la produzione ai prezzi dell'anno precedente è calcolata utilizzando il metodo dell'input, ossia per somma delle singole componenti di costo (redditi da lavoro, ammortamenti, imposte nette sulla produzione e consumi intermedi) opportunamente deflazionate. Per i redditi da lavoro, che rappresentano la parte più rilevante della produzione non market, la deflazione si basa sulla variazione delle ore lavorate. Per la branca dell'istruzione e per i servizi ospedalieri della branca della sanità, la produzione in volume è calcolata applicando al valore della produzione corrente dell'anno precedente la variazione di specifici indici di quantità; di conseguenza, il calcolo del valore aggiunto in volume di questi due settori segue l'applicazione del metodo della doppia deflazione.

Poiché gli aggregati espressi ai prezzi dell'anno precedente non permettono confronti temporali in serie storica, è necessario concatenarli con riferimento ad un anno base, che attualmente è il 2020. I rispettivi valori si basano su indici concatenati di tipo Laspeyres, successivamente espressi in termini monetari moltiplicandoli per il valore ai prezzi correnti dell'anno base di riferimento.

Le principali fonti utilizzate nelle stime

Per costruire le stime degli aggregati che compongono i conti nazionali si utilizzano dati forniti da un ampio e variegato insieme di fonti. Le fonti prodotte all'interno dell'Istat includono sia le rilevazioni presso le imprese e le famiglie, sia i registri statistici costruiti attraverso l'integrazione di dati di indagine e archivi amministrativi. A queste si affiancano ulteriori archivi amministrativi tematici (quali, ad esempio, quelli dell'INPS), nonché informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Parte dei dati provenienti dalle rilevazioni e da altre fonti sono coerenti con le definizioni dei conti nazionali; per le fonti che forniscono dati che rispondono a principi diversi è necessario operare correzioni e riclassificazioni che permettano di rispettare i criteri dettati dal SEC 2010.

Qui di seguito si fornisce un elenco sintetico delle principali fonti utilizzate nella elaborazione della versione definitiva dei conti nazionali, che di norma viene prodotta oltre due anni dopo l'anno di riferimento delle stime (nel marzo dell'anno t per i dati riferiti all'anno $t-3$).

² Si veda la nota metodologica al comunicato stampa "L'economia non osservata nei conti nazionali", diffuso nel mese di ottobre di ogni anno.

Dal lato delle stime dell'offerta, le fonti più rilevanti sono quelle che forniscono informazioni censuarie sulle imprese: il registro statistico delle imprese attive (ASIA-Imprese) e il sistema informativo sui risultati economici delle imprese (Frame-SBS). Quest'ultimo è una base di microdati che include i conti economici di ciascuna delle imprese attive sul territorio nazionale che operano per il mercato (a esclusione di agricoltura e intermediazione finanziaria). Esso è costruito attraverso una complessa procedura di integrazione di dati di fonte amministrativa, trattati statisticamente e integrati con quelli delle rilevazioni sulle Piccole e medie imprese (PMI) e sul Sistema dei conti delle imprese (SCI). Per le componenti delle stime fuori dal campo di osservazione del Frame-SBS, le informazioni sono tratte direttamente da archivi amministrativi (principalmente UNICO e IRAP). Le informazioni sui conti economici delle imprese che operano nell'intermediazione finanziaria provengono dalle istituzioni preposte alla loro vigilanza, ossia la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Le stime relative al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) sono basate su molteplici fonti specifiche, oltre che sulle informazioni derivanti dal 7° Censimento generale dell'Agricoltura del 2020. Per le stime relative ai settori dell'energia elettrica, del gas e del settore idrico si utilizza il registro Frame-SBS e i dati relativi ai Conti Annuali Separati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Per il settore non-profit si dispone di un data base costruito a partire dai Registri statistico delle istituzioni non-profit private e delle istituzioni pubbliche, integrato con informazioni che le informazioni periodicamente fornite dalla rilevazione campionaria sul settore non-profit e da una serie di archivi amministrativi (UNIAMENS INPS, IRAP, UNICO, IVA).

Per le Amministrazioni pubbliche si utilizza un approccio molto articolato, basato sulla raccolta e il trattamento dei dati di bilancio dell'insieme delle unità istituzionali incluse in tale settore, a livello sia centrale sia locale. Per alcune tipologie di amministrazioni (ad esempio lo Stato, i Comuni, le Regioni, le Province, gli Enti Sanitari Locali (ESL), le Università, gli Enti di previdenza) la raccolta avviene tramite canali centralizzati, mentre per altre entità si ricorre principalmente a una specifica rilevazione dei dati di bilancio definiti in forma sintetica (rilevazione RIDDCUE). Per la stima delle imposte i dati delle fonti vengono integrati con quelli forniti dall'Agenzia delle entrate e dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze. Per le stime relative all'anno più recente ($t-1$) si utilizzano le informazioni del quadro di costruzione del settore pubblico compilato dal Ministero dell'economia e delle finanze che definisce il fabbisogno del settore pubblico e, in maniera estensiva per le amministrazioni locali, i dati di cassa tratti dal sistema SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici).

Riguardo al lato della domanda, le stime dei consumi privati si basano in primo luogo sui dati provenienti dall'indagine sulla spesa delle famiglie. Per una parte dei beni acquistati dalle famiglie, così come per alcuni beni di investimento, si utilizza invece il metodo della disponibilità che consiste nel determinare in maniera indiretta a partire dalle risorse (ottenute come somma di produzione e importazioni, al netto delle esportazioni) il valore degli impieghi finali da destinare a consumo e investimento. Per gli investimenti fissi lordi, oltre alle stime derivanti dal metodo della disponibilità si utilizzano informazioni sull'attività delle imprese provenienti dal Frame-SBS nonché fonti specifiche, quali il registro delle immatricolazioni di autoveicoli e quello delle navi, i dati sui permessi di costruzione, le informazioni sulla spesa per armamenti provenienti dal Ministero della difesa, i risultati delle indagini su ricerca e sviluppo. Dal lato degli scambi con l'estero (importazioni ed esportazioni di beni e servizi) si usano i dati provenienti dalla rilevazione sul commercio di beni (componenti Intrastat ed Extrastat) condotta dall'Istat e quelli sugli scambi di servizi tratti dai dati della Bilancia dei pagamenti, compilata dalla Banca d'Italia.

Per quel che riguarda le stime dell'input di lavoro, le informazioni provenienti dall'indagine sulle forze di lavoro sono integrate con un'ampia base di dati amministrativi (in particolare dichiarazioni contributive) trattati con metodologie statistiche avanzate. Sono, inoltre, utilizzati dati provenienti dai registri statistici di fonte Istat: ASIA-Imprese, archivio statistico delle imprese agricole (ASIA-Agricoltura), Registri statistici delle istituzioni non-profit private e delle istituzioni pubbliche, Registro base individui e Registro tematico del lavoro. Per i redditi da lavoro dipendente e relative componenti delle imprese market, le stime si basano su dati provenienti da registri statistici e indagini Istat: Frame-SBS, Registro statistico tematico annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale (RACLI), Registro statistico esteso delle aziende agricole (Farm Register esteso FR2), Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl), Registro tematico del lavoro. Inoltre, sono utilizzate fonti amministrative: dichiarazioni contributive INPS e dati sugli intermediari finanziari forniti dalla Banca d'Italia e dall'IVASS.

Di norma, le stime per l'anno $t-3$ sono considerate definitive a marzo dell'anno t , in quanto incorporano la versione finale dei dati provenienti dal sistema informativo sui risultati economici delle imprese (Frame-SBS) e da altre fonti strutturali che si completano a oltre 18 mesi dalla fine del periodo di riferimento. Nella release di settembre si forniscono, poi, stime semi-definitive per l'anno $t-2$ basate su un set informativo che include la quasi totalità dei dati strutturali definitivi, tra cui il Frame-SBS, mentre quelle relative all'anno $t-1$ sono calcolate a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori congiunturali Istat e, in misura minore, da informazioni fornite da altre fonti, amministrative e non. Per ulteriori elementi sulla politica di revisione dei conti si veda più avanti.

Le stime presentate nel settembre 2024 hanno caratteristiche specifiche, in quanto risultato della revisione generale dei conti nazionali, operata contestualmente in gran parte dei Paesi Ue, che ha determinato modifiche sia per l'anno 2021, individuato come periodo di riferimento del nuovo livello assoluto degli aggregati, sia per il periodo 1995-2020 per il quale è stata realizzata una ricostruzione retrospettiva delle serie storiche. Riguardo all'anno 2022 (il $t-2$ del normale ciclo di revisione) si sono utilizzate gran parte delle informazioni strutturali rese disponibili nei mesi più recenti.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-1$, $t-2$ e $t-3$ parzialmente variate rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) nel marzo scorso.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2021/2022	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati definitivi sui mezzi tecnici di produzione
	2023	Dati provvisori delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati provvisori delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori sui mezzi tecnici di produzione (sementi, concimi, fitosanitari, mangimi)
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2021/2022	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Database integrato per il settore non profit e Rilevazione campionaria delle Istituzioni non profit (unità market). Conti Annuali Separati dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Dati di vigilanza per intermediari finanziari (Banca d'Italia) e per le assicurazioni (IVASS).
	2023	Dati provvisori su banche e altri intermediari finanziari
Spesa per consumi delle ISP	2021	Dati INPS sui lavoratori dipendenti. Database integrato per il settore non profit e Rilevazione campionaria delle Istituzioni non profit (unità non market).
	2022	Dati INPS sui lavoratori dipendenti. Database integrato per il settore non profit (unità non market)
Spesa per consumi delle famiglie	2021	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Nuovi indicatori per il calcolo della spesa per servizi abitativi (Censimento permanente 2021)*. Nuovi indicatori per il calcolo della spesa per combustibili ed energia elettrica e per servizi di trasporto. Aggiornamento dati sulla spesa per servizi domestici, assicurazioni.
	2022	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli (UNRAE). Nuovi indicatori per il calcolo della spesa per servizi abitativi. Dati sulla spesa per servizi ricreativi di fonte SIAE. Dati sulla spesa per farmaci di fonte Osservatorio sull'impiego dei medicinali (OsMed) e per servizi ospedalieri di fonte Ministero della sanità. Dati sul numero degli studenti per grado di istruzione, sui servizi di trasporto e sulle presenze alberghiere. Aggiornamento dati sulla spesa per servizi domestici, assicurazioni, combustibili ed energia.
Investimenti fissi lordi del settore market e delle ISP	2021/2022	Aggiornamento del calcolo della disponibilità. Revisione dati sulle immatricolazioni di autoveicoli (UNRAE). Acquisizione dati per la stima degli investimenti in altri mezzi di trasporto. Acquisizione dati della rilevazione sui permessi a costruire. Indagine sulla Ricerca e Sviluppo delle imprese e delle istituzioni non profit.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2021	Revisione dati sui servizi della Bilancia dei pagamenti
	2022	Dati definitivi sui servizi di lavorazione (Intrastat Servizi).
	2023	Revisione dati sui servizi di lavorazione (Intrastat servizi), Bilancia dei pagamenti e scambio di merci intracomunitario.
Occupazione	2021/2022	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con il Registro tematico del lavoro (per i lavoratori dipendenti) e gli archivi amministrativi di natura contributiva INPS sui lavoratori parasubordinati, autonomi, autonomi agricoli, domestici, contratti di prestazione occasionale e libretto famiglia. Fonte fiscale sulle Certificazioni Uniche. Dati definitivi sugli addetti del registro statistico delle imprese attive (ASIA), del Farm Register versione estesa (FR2), del Registro statistico su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale (RACLI), dati sulle unità economiche del Registro Asia Unità Giuridiche e dell'Archivio delle Certificazioni Uniche (Agenzia delle Entrate). Dati del Registro statistico delle istituzioni pubbliche, del Registro statistico delle istituzioni no profit private Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Risultati dell'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate. Dati definitivi sul parco circolante ACI. Dati definitivi del Miur sugli assegni di ricerca. Dati definitivi sulle ore di CIG (INPS). Dati sugli occupati stranieri non residenti ottenuti del Registro tematico sul lavoro integrato con le informazioni del Registro base individui. Dati definitivi del Frame SBS. Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI). Indagine multiscopo sulle famiglie – aspetti della vita quotidiana. Dati del Conto annuale sul personale della pubblica amministrazione (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato) Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Risultati dell'Indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate. Dati definitivi sul parco circolante ACI.
Redditi da lavoro dipendente	2021	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Registro statistico esteso delle aziende agricole (Farm Register esteso FR2).
	2022	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS. Registro statistico esteso delle aziende agricole (Farm Register esteso FR2). Dati definitivi dei bilanci delle Amministrazioni locali sulle spese di personale.
	2023	Dati provvisori su banche e altri intermediari finanziari. Dati definitivi dal bilancio dello Stato e alcuni bilanci delle Amministrazioni centrali e locali sulle spese di personale.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative agli anni $t-1$, $t-2$ e $t-3$ del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche rispetto alla versione pubblicata sul sito web (www.istat.it) il 22 aprile 2024.

Tipologie delle AP	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Stato	<ul style="list-style-type: none"> ■ Quadro di costruzione del settore statale (RGS); Bilancio dello stato per piano gestionale e Cofog; ■ Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del MEF: flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RGS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro).
Altri enti centrali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale, imprese a controllo pubblico produttrici di servizi reali e finanziari: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti, rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal SEC (RIDDCUE).
Enti territoriali	<ul style="list-style-type: none"> ■ Amministrazioni regionali: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Province e Città metropolitane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane: Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) – schemi di bilancio e dati contabili analitici; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici.
Altri enti locali	<ul style="list-style-type: none"> ■ ASL, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute; ■ Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali; ■ Università: conti economici e patrimoniali; Rilevazione MIUR Bilanci delle Università e tavole aggiuntive su proventi, Cofog e investimenti*; SIOPE - Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; ■ Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazione RIDDCUE sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.
Enti di previdenza	<ul style="list-style-type: none"> ■ Bilanci consuntivi di INPS e INAIL e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio e con fonti aggiuntive fornite dal MEF e dall'Inps.

Per tutti gli enti del settore pubblico viene inoltre utilizzata la Rilevazione ISTAT sulla ricerca e sviluppo, e per la stima dei flussi con l'estero la Rendicontazione delle spese e accrediti a valere sui flussi dall'Unione Europea per fonte finanziaria e i Trasferimenti in entrata ed uscita da Ue e da istituzioni europee, entrambi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Per lo Stato ed alcuni enti (Rai, Anas, R.F.I., CSEA, GSE ed altri enti), per l'anno $t-1$ (2023) sono disponibili a livello di consuntivo tutte le informazioni precedentemente disponibili in via provvisoria; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle famiglie, delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP) e delle Amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, gli oggetti di valore, le esportazioni e la variazione delle scorte. Le variabili dal lato dell'offerta sono produzione, costi intermedi, valore aggiunto, imposte indirette nette e importazioni. Tali aggregati sono espressi sia in valore (ai prezzi correnti), sia in volume (ai prezzi dell'anno precedente o in termini concatenati).

Le misure dell'input di lavoro sono il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Valore aggiunto, produzione, retribuzioni, redditi e misure dell'input di lavoro sono resi disponibili fino a un massimo di 64 raggruppamenti di attività economica (aggregazioni delle divisioni NACE Rev.2 a 2 cifre).

Le esportazioni e le importazioni sono distinte in beni e servizi.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è pubblicata per la prima volta secondo la nuova Classificazione Coicop-2018, che modifica il dettaglio e i contenuti dei capitoli di spesa. La diffusione prevede 66 funzioni di spesa (3 e 4 digit della Coicop-2018) e tipologia (beni durevoli, non durevoli, semidurevoli e servizi). La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando alla spesa sul territorio economico, gli acquisti all'estero dei residenti al netto di quelli effettuati in Italia dai non residenti.

Gli investimenti fissi lordi sono distinti in diverse tipologie di beni capitali, materiali e immateriali: abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere, mezzi di trasporto, computer hardware, telecomunicazioni, altri impianti, macchinari e armamenti, risorse biologiche coltivate, ricerca e sviluppo, prospezioni minerarie, originali di opere artistiche, letterarie o d'intrattenimento, software e basi di dati. Viene, inoltre, diffuso il dettaglio degli investimenti fissi lordi, degli ammortamenti e dello stock di capitale per branca proprietaria.

La politica di revisione dei dati

Per revisione si intende una modifica di un dato statistico precedentemente diffuso, mentre la "politica di revisione" è l'insieme delle regole che stabiliscono le modalità con le quali i dati sono sottoposti a revisione. L'obiettivo è quello di rendere la pratica della revisione di dati già pubblicati trasparente e comprensibile per gli utenti. L'Istat adotta una politica di revisione allineata con le raccomandazioni europee³.

Le revisioni sono classificate come ordinarie, straordinarie e altre revisioni non programmate.

Si definiscono ordinarie le revisioni che derivano principalmente dall'aggiornamento delle stime preliminari dovute alla disponibilità di fonti informative più recenti (vedi prospetti a seguire). Le stime preliminari degli aggregati economici si basano spesso su dati provvisori e parziali che si consolidano nel corso del tempo; in alcuni casi, le stime preliminari possono anche basarsi su fonti e/o indicatori diversi rispetto a quelli utilizzati per le stime finali (ad esempio, indicatori a breve termine sono utilizzati per le stime preliminari dei conti nazionali annuali). Una volta che i dati hanno raggiunto una qualità superiore, i risultati provvisori vengono sostituiti con quelli definitivi.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Se non si ritiene necessario un aggiustamento significativo per l'anno t-4, nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno t-3, insieme alle stime preliminari per l'anno t-2 e alla prima stima dell'anno t-1. Le stime preliminari dell'anno t-2 e t-1 sono compilate utilizzando un approccio semplificato basato principalmente sui conti economici trimestrali. Con il rilascio di settembre, i dati vengono rivisti per l'anno t-2, attingendo alle fonti statistiche divenute disponibili, mentre per l'anno t-1 le stime tengono conto dell'ultimo aggiornamento dei conti trimestrali. Questo rilascio consente, inoltre, l'allineamento tra le stime dei conti nazionali e quelle della bilancia dei pagamenti.

Sono previste due ulteriori finestre temporali in cui è possibile rivedere i dati pubblicati per assicurarne la coerenza con il loro utilizzo a fini amministrativi: la prima (della durata di un mese) tiene conto dell'eventuale aggiornamento del conto delle Amministrazioni pubbliche tra la pubblicazione dei dati di inizio marzo e la pubblicazione della

³ Si veda [Practical guidelines for revising ESA 2010 data](#) (2019).

Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche (Ap)⁴ di aprile (intorno al giorno 20); la seconda finestra (della durata di una settimana) ingloba eventuali aggiornamenti delle stime annuali successivi alla pubblicazione di settembre e gli invii, in accordo con i regolamenti comunitari, del questionario del reddito nazionale lordo di fine settembre⁵ e della pubblicazione della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Ap di ottobre (entro il giorno 20). Queste finestre, tuttavia, sono utilizzate raramente.

Si ricorda, infine, che per tutte le variabili incluse nel conto consolidato delle Ap può essere operata una revisione delle stime fino all'anno t-4, in coerenza con le regole europee riguardanti le statistiche di finanza pubblica così come definite ai fini della Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Ap.

Si definiscono straordinarie le revisioni che avvengono in seguito a modifiche metodologiche nel trattamento dei dati di base, di classificazione e/o di definizione delle variabili. Nel caso della contabilità nazionale, le revisioni straordinarie – coordinate a livello europeo e introdotte ogni 5 anni – interessano l'anno di riferimento della nuova stima in livello degli aggregati economici (denominata stima di benchmark) e riguardano l'intera serie storica dei dati. Concentrare questi importanti cambiamenti in specifici momenti, consente di evitare frequenti revisioni di fonte e di metodo che produrrebbero interruzioni nelle serie temporali e minerebbero la coerenza nel tempo dei conti nazionali.

L'ultima revisione straordinaria dei conti nazionali, volta ad aggiornare e migliorare alcune componenti del processo di stima, era stata pubblicata a settembre 2019 in accordo con le raccomandazioni a livello europeo. La precedente ridefinizione completa dei conti era avvenuta nel settembre 2014, in occasione dell'adozione del SEC 2010.

Qualora si renda necessario rivedere degli aggregati al di fuori del calendario predefinito, in seguito a correzioni di errori e/o incoerenze, le nuove stime sono trattate come revisioni non programmate e le serie modificate sono nuovamente pubblicate sul data warehouse IstatData. Gli utenti ne vengono debitamente avvisati attraverso il sito dell'Istituto.

Copertura e dettaglio territoriale

I conti nazionali descrivono l'economia totale di un Paese. Tutte le unità che hanno il loro centro di interesse economico prevalente nel territorio economico del Paese sono coperte. Tali unità sono definite unità residenti, a prescindere dalla loro cittadinanza, dalla loro forma giuridica e dalla loro presenza nel territorio economico nel momento in cui effettuano un'operazione.

Principale riferimento geografico dei conti economici annuali è l'intero territorio economico.

Tempestività

Il primo rilascio dei conti economici annuali e della stima del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche avviene a 2 mesi (generalmente il 1 marzo) dalla fine dell'anno di riferimento. Una stima successiva, quella riportata nel presente comunicato, è realizzata a circa 9 mesi (generalmente il 22 settembre) dalla fine dell'anno di riferimento.

Diffusione

Le informazioni sui conti nazionali sono disponibili alla pagina <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/economia/conti-nazionali/>. Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante "Leggi di più".

Le serie dei conti economici nazionali secondo il SEC 2010 sono elaborate e successivamente diffuse su [IstatData](https://www.istat.it/it/risorse/contabili/contabili/contabili) in milioni di euro correnti, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2020. Le serie relative al conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse in milioni di euro correnti.

⁴ Regolamento del Consiglio n. 479/2009 e successivi regolamenti di modifica.

⁵ Council Regulation (EC, Euratom) No 1287/2003 del 15 Luglio 2003.

In allegato ai due comunicati stampa annuali (“PIL e indebitamento AP” e “Conti economici nazionali”) vengono diffuse le principali serie in formato Excel.

Il set completo di serie è diffuso tramite il data warehouse [IstatData](#) alla sezione “Conti Nazionali\Conti e aggregati economici nazionali annuali” non appena il comunicato stampa viene diffuso sul sito. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Nel data warehouse [IstatData](#) alla sezione “Conti Nazionali\Conti e aggregati economici delle Pubbliche Amministrazioni” sono inoltre disponibili il conto annuale e gli indicatori in rapporto al Pil per il solo totale delle Amministrazioni pubbliche, come qui presentati.

Le stime trimestrali nazionali e per settore istituzionale, allineate con i dati annuali diffusi oggi, saranno rese disponibili sul data warehouse [IstatData](#) il prossimo 4 ottobre. Il set completo dei dati relativi alle stime dei conti annuali per settore istituzionale sarà diffuso tramite il data warehouse [IstatData](#) il prossimo 4 ottobre, quello relativo ai conti delle Amministrazioni pubbliche (comprensivo dei sottosettori) il 21 ottobre 2024, a conclusione del processo di validazione svolto dalla Commissione europea e in contemporanea con il rilascio del comunicato stampa su “Notifica dell’indebitamento netto e del debito delle Amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht”.

In [IstatData](#) sono anche riportate le serie storiche precedentemente diffuse: “Conti annuali - versione 2014” (SEC 2010) e “Conti annuali - versione 2019”.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Giovanni Savio

tel. +39 06 4673 3152

dccn@istat.it
